

calunniare la classe e allo scopo di ostacolarne l'organizzazione: del pari riprovano che l'Autorità non intervenga per far ribassare il pane in proporzione del ribasso verificatosi sulle farine. All'ultimo ora veniamo a conoscere che la Questura si sia offerta a trovare lavoro fuori Napoli agli operai disoccupati! Ma se vi sono centinaia di persone che lavorano 18 o 20 ore al giorno, perchè non lasciare la libertà agli interessati di provvedere come esigono i loro interessi?

**La parola di un Tramviere**

*Cari amici della Propaganda,*  
Con ritardo ti comunico queste mie impressioni. L'Unione Costituzionale ha biasimato l'amministrazione comunale presieduta dal signor Summonte: ma, a parte la sincerità del suo voto, perchè non si è occupata della nessuna cura che il Comune prende del personale operaio dipendente dalle società assuntrici dei servizi pubblici? e in specie del personale dei trams? Perchè non si fa rispettare il contratto a vantaggio nostro? Noi siamo i reietti, e l'Unione non può occuparsene. Meglio così: a nostra volta noi cominciamo a provvedere altrimenti al miglioramento nostro.

UN TRAMVIERE

**Biblioteca della Propaganda**

Raccomandiamo i nostri opuscoli di propaganda ai lettori.  
Il 1.° Contiene lo Statuto federale della nostra organizzazione regionale, e inoltre il programma massimo e minimo del partito socialista: esso è utilissimo a tutti, socialisti della regione o no. Costa cent. 5.  
Il 2.° *Scopi, Statuto e Regolamento del Segretario del Popolo*, è efficace, necessario e utile. È bene sempre che ogni socialista se ne provveda, perchè abbia cognizioni sufficienti per farsi iniziatore di simili uffici. Costa cent. 5.  
Il 3.° *Per l'Inaugurazione del Segretario del Popolo*, cioè il bel discorso del deputato Ettore Ciccottì, è completamento dell'opuscolo precedente. Costa cent. 2.

Per richieste superiori alle 50 copie, per ogni opuscolo o complessivamente, si concede il 20 per cento. Il pagamento deve essere anticipato: le spese di spedizioni restano a carico dell'amministrazione, salvo le spese di raccomandazione.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

**Ai corrispondenti**

*Per esigenze molteplici della tipografia come di redazione e soprattutto di censura regia, da ora innanzi pubblicheremo solo le corrispondenze che ci perverranno fino al giovedì sera. Quelle che ci saranno inviate in ritardo saranno rimandate al numero susseguente. Le corrispondenze devono essere scritte a penna e da una sola facciata del foglio.*

**Intorno a Napoli**

**L'eterno inaffiamento!**

Poggioreale — Son circa una decina di giorni che qui manca assolutamente l'innaffiamento, malgrado le nostre repliche nei passati numeri pare che l'appaltatore faccia orecchi da mercante — Ora, a parte che di questa questione si sia interessato anche il SEGRETARIO DEL POPOLO vogliamo fare una domanda al nostro don Celestino Summonte: se è vero che gli abitanti di questo villaggio contribuiscono, egualmente agli altri cittadini, alle spese per i pubblici servizi, non è giusto che anche essi hanno diritto d'avvantaggiarsene? e perchè non richiamare, dopo tanti nostri reclami, l'appaltatore all'osservanza dei suoi doveri, risparmiando a noi d'ingiar polvere, polvere, e sempre polvere?

**La carità dei furbi. Le facce di bronzo.**

Ponticelli (Sigma) — Nel maggio del 1898 anche in questo paese la crisi finanziaria ed economica spinse il popolo alla rivolta, ed il piombo fraticida, anche fece qualche vittima.

I nostri caritatevoli amministratori vollero anch'essi in quei tristi giorni soccorrere i loro amministrati... Difatti, per lo spazio d'un mese la farina venne somministrata al pubblico dal comune al prezzo di lire 35 al quintale.

Coi per i dolorosi fatti del 98 i nostri economici e valentuomini amministratori per un Comune che supera di poco i 9000 abitanti, spendevano la forte somma di L. 12,000.

Mentre Torre Annunziata con 36,000 ab. spendeva solo L. 2,000, il municipio di S. Giovanni a Teduccio con 20,000 ab. spendeva L. 1300 e quello di Barra con una popolazione maggiore di Ponticelli lire 2,000. La spesa fatta effettivamente in quell'epoca dal nostro municipio fu invece la seguente:

Si vendettero e comprarono per soli 30 giorni in media 25 quintali di farina al giorno; fu comprata in media a L. 89,50 il quintale si vendette al popolo a L. 35 per ogni giorno si ha che il municipio pagò la differenza L. 50 che moltiplicato per 25 e calcolando per 30 giorni si ha la somma di L. 375. Aggiungendo a questa somma il dazio non pagato per l'altro mese seguente in lire 20/0 si ha che complessivamente si spesero solo L. 5445 e calcolando largamente lire seimila.

Domandiamo la rimanente somma di dedecimila, perchè si deve pagare? Forse perchè il popolo in quei dolorosi giorni fu ben servito. Ma vivaddio tutti sanno che mentre il popolo pur pagando ebbe la farina di una qualità inferiore al N. 3; al contrario i signori consorti si presero il N. 2, dal negoziante D'Ambrosio Amedeo.

Invece di spendere lire mille per rappresentanza e per i funerali del defunto re Umberto, non sarebbe stato meglio che si fosse approvato la proposta dell'assessore Fiandra, di fare un maritaggio per le nobili povere ogni anno di lire cento in memoria della nefanda tragedia di Monza?

E poi i componenti la cricca sindacale, con una faccia di bronzo anno l'ardire d'inveire contro coloro che domandano giustamente conto del loro operato.

Invece di far propagare voci false e tendenziose, potrebbero giustificarsi dalle accuse che loro muovono, i signori calunniatori!

**Il sindaco della Bipenne**

Capua (Cipariso) Sabato 4 agosto il sindaco Casertano, alla presenza dei consiglieri, di parecchi impiegati e professori, nella sala del Comune, ha commemorato il re defunto. Dopo di aver rilevato le doti dell'estinto, come ogni salmo chiude in gloria, il nostro benemerito sindaco lanciò parole di biasimo all'indirizzo dei partiti socialisti (così denominati secondo la terminologia dei *forcaioli* moderni) deplorando — egli deplorava — che le loro teorie abbiano seminato l'odio fra le varie classi

sociali. La sua filippica contro gli anarchici di azione perde ogni effetto nella conclusione: egli invocò leggi restrittive e il funzionamento della BIPENNE.

Bravo il forcaiolo, il *bosser*!  
Noi socialisti, perchè rappresentiamo il lavoro onesto coi suoi diritti, cioè la cosa più nobile che vi sia nella vita, siamo ritenuti dagli anarchici del potere, dei sovversivi.

Oh! ipocriti, non sono le nostre teorie che seminano l'odio fra le classi sociali; ma le vostre losche manovre di cui vi servite per dare la scalata al potere, il mercimonio del pubblico denaro sperperato a scopi personali, le tasse molteplici con cui smungete la classe dei lavoratori, la temerità dei vostri *cagnotti*, che ha indotto il popolo ad aggredirvi col suo biasimo.

Pregiatissimi conservatori alla Tuan, le vostre insinuazioni non hanno più alcuno ascendente sulla coscienza del popolo il quale, memore delle vostre gesta di alte e basse speculazioni, s'è determinato rivolgere lo sguardo a un ideale santo e nobile, commettendo nelle mani dei precursori della nuova idea, e la sua fiducia, e il suo avvenire.

**Dalle Puglie**

**Federazione regione socialista Pugliese Lucana**

Sede in Bari, via Dante Alighieri, n. 105 presso D'Angelo Giuseppe

In vista del prossimo congresso nazionale che si terrà in Roma nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v., s'invitano tutte le sezioni e i compagni delle province di Bari, Foggia, Lecce e Potenza a regolarizzare, al più presto possibile, la loro adesione al partito, spedendo il contributo minimo mensile per ciascun socio di centesimi cinque alla cassa centrale a Roma presso il giornale *Avanti!* e di centesimi due e mezzo alla cassa federale in Bari all'indirizzo su indicato, a norma dei rispettivi statuti nazionale e regionale.

Fu scelta Roma a sede del prossimo congresso nazionale anche per agevolare l'intervento ai socialisti dell'Italia meridionale. E dovere quindi elementarissimo di ogni nostra sezione di fare tutti gli sforzi possibili per mandarci il proprio rappresentante. Non basta per altro, aderirvi o anche delegarvi qualcuno estraneo alla sezione. Bisogna invece intervenire in maggior numero possibile per la grande importanza dell'ordine del giorno.

Mercè lo speciale abbonamento quindicinale ferroviario alla terza serie della rete adriatica, in terza classe, ciascun rappresentante nostro spenderà in viaggio di andata e ritorno appena lire trentuno.

All'uopo ogni sezione locale aprirà subito una sottoscrizione fra i propri aderenti.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

**Per la verità**

Bisceglie — Dietro le codarde insinuazioni fucinate a nostro danno in certi ambienti infetti, reputiamo opportuno ristabilire la verità nefelofelicemente alterata e travisata.

Innanzitutto non si confonda la lega di resistenza fra i bottai, con il circolo istruttivo ed educativo, nè questo e quello con il gruppo socialista. Tutte tre queste organizzazioni, composte di elementi diversi, vivono autonome. Ognuno di esse risponde delle proprie azioni, frutto di deliberazioni prese nelle rispettive assemblee: anzi è così netta e recisa la distinzione e separazione di detti gruppi operai che hanno scopi diversi da non concedere mai il circolo la sua sede, perchè la lega o il gruppo socialista, sforniti di locali, tenessero le loro adunanze. Questa spiegazione valga per impedire il perpetuarsi del confusionismo sussistente rispetto alle tre organizzazioni e perchè sia attribuito a ciascuno il suo.

E veniamo alla lega dei bottai ed allo sciopero. La formazione dell'una e la proclamazione dell'altro non sono nostra opera, in quanto che allora soltanto noi siamo intervenuti nelle assemblee dei bottai, allorchè ne siamo stati richiesti. Così il sorgere della lega fu deciso in una riunione, alla quale noi non eravamo presenti. In altra riunione invitati ci recammo ed, encomiando la lodevole iniziativa, illustrammo gli scopi della lega e a chiare note spiegammo la impossibilità di potere richiedere il miglioramento dei salari e delle condizioni di lavoro in quest'anno, sia per il deficiente raccolto, sia per la inesistenza di un cospicuo fondo di cassa, sia ancora per la mancanza di quell'indispensabile concorrenza ed affratellamento, che sorgono col tempo dalla unione continua nella lega. Concessi questi che da tutti i bottai furono ritenuti giusti ed esatti.

Poche settimane erano trascorse dacchè la lega era sorta, quando avvennero i fatti che diedero luogo allo sciopero. In quella noi non esercitavamo alcuna influenza od azione, giacchè avevamo rifiutata l'offerta nomina a soci onorari di essa, pur dichiarandoci pronti in qualsiasi evenienza a sovvenirli del nostro consiglio e della nostra opera.

È inutile che ripetiamo come i padroni degli stabilimenti, sciogliendo nella lega il nemico che avrebbe con giuste richieste limitati i loro pingui e non sudati guadagni, tentarono di strozzarla in sul nascere, licenziando

gli operai promotori di essa e ribassando il prezzo del cottimo per ogni botte, riducendolo da 3,60 a lire 3,00 prezzo mai praticato in Bisceglie ed altrove. È inutile ridire come si volesse sanzionare che lo scarico del legname e la messa a magazzino, lavoro che importa la perdita per ogni volta di giornate, dovesse essere gratuito e che si volesse imporre la segregazione nello stabilimento, anche quando lavoro non vi fosse.

Ciò che però noi vogliamo fare risaltare si è che lo sciopero avvenne spontaneamente per opera dei lavoratori non licenziati, che al mattino, appena recatisi al lavoro, nel sentirsi dettare le accennate condizioni, protestandosi ritirarono, senza disutare e senza attendere una decisione della lega. Sicchè, quando questa la sera si riunì, lo sciopero era già stato dichiarato e noi non potevamo scongiurarli, poichè la ritirata sarebbe stata pernicioso. Dovemmo accettare il fatto compiuto, cercando di evitare ad essi una sconfitta disastrosa.

L'assemblea stabilì le condizioni da dettare ai padroni. Questi si sostennero ad istigazione di chi avrebbe dovuto consigliarli alla pacificazione. Gli operai dall'altro non cedevano. Vi furono offerte di intervento da parte di un commerciante, furono accettate, anzi, per rendere fruttuose e conducenti all'accordo le trattative, gli operai deliberarono limitare le richieste domandando: 1.° la riaccettazione di tutti i lavoratori; 2.° la remunerazione dei lavori straordinari; 3.° che i prestatori inalterati i prezzi di cottimo sin qui praticati. L'accordo non si poté ottenere, perchè non si voleva dai maestri sottostare alla prima richiesta affacciando pretesti vani.

Fallite queste trattative, a norma di una deliberazione della commissione si sarebbe dovuta recare dalle autorità cittadine, ma quella assalita dalla furia per le diserzioni e tradimenti incipienti non si curò più di nulla, malgrado i nostri consigli.

Questa la genuina fotografia dei fatti, dietro cui cadono le piccine accuse di responsabilità dello sciopero, che si vuol far credere da noi istigato. Se fosse dispo da noi, sciopero non se ne sarebbe avuto, così come se la direzione di questo fosse stata a noi affidata avremmo rimandato indietro quel danaro dato agli scioparanti da chi per interessi commerciali non poteva favorire simile movimento, da chi elargiva le cinque o dieci lire a titolo di elemosina, da chi nella sua vita pubblica è stato sempre dimentico dei bisogni e diritti del proletariato. Se alla testa dello sciopero fossimo stati noi sicuro che ci saremmo recati dalle autorità civiche, non fosse altro per notare il contegno che avrebbero serbato rispetto alle giuste rivendicazioni dei bottai.

Ecco i fatti veri, dietro cui svaniscono le menzognere affermazioni di chi con gesuitismo di cattiva lega tenta con tutti i mezzi di alienarci la fiducia degli operai. Tempo perduto signori untorelli!

Per i socialisti MAURO PANUNZIO ANTONIO SINNA

**Cuccagna Comunale**

Gravina in Puglia — In conformità delle nostre opinioni politiche, rimanemmo estranei alle manifestazioni promosse dall'amministrazione comunale in occasione della morte violenta del re. Come in omaggio alla libertà e forse alla sincerità istessa di ciascun partito, i nostri avversari furono padronissimi di onorare la memoria del re defunto così, d'altra parte, nessuno, a buon diritto, poteva onestamente pretendere che da noi si compissero atti poco coerenti e leali.

Ma per onorare il re non v'era alcuna ragione di sperperare in malo modo il danaro del Comune, mandando ai funerali a Roma una rappresentanza del tutto inutile se non proprio dannosa alla finanza comunale.

E qui torna opportuno far sapere a chi ne sia ignaro che il nostro Comune per una malaugurata combinazione di cose — dovuta anzitutto a certi difetti organici della tesoreria — non può attualmente pagare neppure i mandati agli stessi impiegati municipali ed altre persone di servizio. Ma a che vale se non al personale toronato dei rappresentanti il soverchio sfoggio di tenerezza per la gita — piuttosto di piacere che no — a Roma?

Qualche interessato corrispondente al giornale il *Corriere della Puglia* di Bari può, ai suoi fini, falsare la portata vera dei fatti, ma, non ostante tutto, essi restano obiettivamente e inesorabilmente quello che in realtà sono. Alla dimostrazione pubblica per le vie del paese i presenti non furono — a volerli proprio contare ad uno ad uno — più, di 150, cui si unì al massimo un'altra cinquantina di ragazzi soliti in tali circostanze; alla seduta straordinaria e apposita del consiglio comunale, dopo averne mandati a chiamare parecchi, si raggiunse a stento il numero legale di 15 sui 30 consiglieri del Comune; ai funerali inoltre nella chiesa cattedrale si notò una vera diserzione generale. Coloro dunque che avevano un certo dovere di farsi vivi non si accalarono per troppo affetto; ebbero premura invece di far disporre dai molto compiacenti ma non molti consiglieri comunali intervenuti in quell'epilettica seduta, fra l'altro o meglio più che altro, la — purtroppo destinata a divenir famosa — rappresentanza a Roma.

Ma per l'istessa regolarità di un'amministrazione che pur voglia dirsi ed essere monarchica il male non sta nell'idea della rappresentanza come tale, bensì nel fatto

che i rappresentanti vadano a Roma sin da Gravina e in parecchi a spese del Comune. Per un municipio di appena poco più di 20 mila abitanti non solo poteva bastare un unico rappresentante, ma vi si poteva delegare un qualche duno, sia pure nostro concittadino, a Roma residente. Non è forse colà il deputato Calderoni? Così, chi meglio di lui a rappresentarvi, o voi che la pretendete a buoni amministratori del nostro Comune? Levatevi, dunque e per una buona volta, la maschera, o uomini di cuccagna. Per certi messeri, che v'essere una gran comoda cosa andar in giro a divertirsi per Roma coi soldi del pubblico!

E si grida tanto contro certi altri amministratori d'infesta memoria per concludere così bene cogli attuali pretesi ristoratori della finanza del Comune! Non per altro, in verità, vi è qualche funambolo — sempre in ballo — come anello di congiunzione tra l'una e l'altra amministrazione!

**Varie**

**I rettili — Varie**

Faicchio (Ior.) Dobbiamo ancora una volta occuparci dei microcefali calunniatori (i *bosseri*), che sotto l'ispirazione della stampa salariata, sfruttano l'indignazione popolare, per gettare su noi la responsabilità del delitto di Monza.

Dobbiamo ancora una volta occuparcene, non perchè volessimo dolerci di loro; tanto siamo convinti del loro stato d'inerfiorità mentale; bensì per mettere in luce la triste azione loro, inutilmente demolitrice, verso di noi.

Questi rettili spregevoli, che schizzano dovunque la loro lava putrida e velenosa, lasciando traccia sicura di sé stessi, questi rettili, che nella loro deficienza intellettuale, non pensano, non ragionano, ma s'ispirano soltanto all'*ipse dixit* del *Corriere di Napoli*, sono ben degni di compassione, e noi non ci adatteremo certo delle loro autorevoli asinità. Ma, di grazia, potremmo noi farci mai sangue, se un terribile antisocialista, spesso bollato da noi, ad una prima commemorazione per il re defunto, si scalmava a gridare: *Viva l'Esercito!* o se tanto il deplorato D. Rodrigo si scagliava contro i socialisti, raccomandando ai contadini di guardare le casacce e le famiglie, lui, proprio lui, che ha in niuna considerazione l'ordine delle famiglie e le casucce?!

Possiamo occuparci della discorsa di questo illustre letteratucolo, nemico accerrimo della buon'anima del Puoti, autore di un cento grammi di carta scritta ad uso delle canzonettiste, vendibile sulle pubbliche bancarelle? Via, lasciamoli vivere in buona pace col *Corriere di Napoli*; questi poveri di mente e di spirito, non sanno che capire la lurida prosa del foglio.

Una guardia municipale serc fa esplodere in aria un colpo di fucile; (i dietroscena non ancora si sanno). Il cittadino Antonio Carangelo pubblicamente se ne lagnò; ma questo signor Sindaco, venuto a sapere, lo redarguì ed intimò aspramente, perchè si era permesso di criticare le autorità. Senza commenti!

**Piccola Posta**

NAPOLI (L. M.) — Avrete la compiacenza di favorire nella nostra sede, Vicaria Vecchia 24, domenica alle ore 12.

NAPOLI (C. G.) — Vi facciamo l'istessa preghiera di sopra.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORAMO S. Sebastiano 47, 1° piano

ABBONAMENTO AGLI SCRITTI DI

**Marx, Engels e Lassalle**

tradotti e pubblicati in Italiano per cura del

prof. **ETTORE CICCOTTI**

Le dispense si pubblicano il 10 e il 15 di ogni mese.

Un anno L. 10 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 2,50 —

Un numero separato c. 50.

Per commissione ed abbonamenti rivolgersi: Luigi

Mongini, editore, Roma.

Chi ha bisogno di un maestro o ripetitore che pre-

pari bene e in poco tempo, mediante modico compenso,

agli esami di licenza ginnasiale e liceale si rivolga a

L. S. presso la nostra redazione.

**BIOS** Amate **Bos**?! Prendete Bios Acquistate Bios

Bios florida! Bios sana! Bios vegeta! Bios lunga!

Tonico Ricostituente Stomatico Antimalarico Febrifugo

Bios robusta E perchè? Bios vi rianima Bios vi fortifica Bios vi dà Bios!

Vendesi presso l'autore **G. IAVARONE** S. Giovanni a Carbonara 68 a 70 Napoli

**BIOS FERRO-CHINA IAVARONE**

**PANOPTIKUM** GRANDE E PREMIATA

**Esposizione "BARNUM"** Museo artistico, storico, meccanico, anatomico

**IN CERA** da non confondersi con le solite barocche imitazioni, ridicole banalità vere profanazioni dell'Arte Plastica Meccanica.

**Streptoso successo** Lavori dei celebri artisti ZELLER e HAMMER di Monaco (Baviera) premiati a tutte le esposizioni Mondiali

Separatamente si osserva un importante **GABINETTO ANATOMICO** esclusivamente riservato ai soli adulti, dietro pagamento

Il proprietario: **M. CATTANEO**

**Biblioteca della "Propaganda", N. 2** Scopi, Statuto e Regolamento del Segretariato del Popolo. Ciascuna copia cent. 5, oltre le spese postali. Presso la nostra Amministrazione.

**Per inserzioni nella Propaganda** Scrivere al nostro incaricato provvisorio Rag. C. Baldisserotto presso la sede del Giornale: Vicaria Vecchia a Forella Numero 24 *Avvisi economici a cent. 5 la parola. Minimum L. 0,50*

**ACQUA Vitolo-Gatti** Eminentemente carbonica bicarbonato-calcica ed alcalina

**Deposito Piazza Dante, 18 Via Roma 135 NAPOLI**